



Il Ministro dello Sviluppo Economico

VISTA la legge 29 dicembre 1993, n. 580, e s.m.i.;

VISTA la legge 27 dicembre 2017, n. 205 concernente “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020.”;

VISTO, in particolare, il comma 784, dell'articolo 1, che prevede che “Le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, i cui bilanci presentano squilibri strutturali in grado di provocare il dissesto finanziario, adottano programmi pluriennali di riequilibrio finanziario, condivisi con le regioni, nei quali possono prevedere l'aumento del diritto annuale fino a un massimo del 50 per cento. Il Ministro dello sviluppo economico, valutata l'idoneità delle misure contenute nel programma, su richiesta dell'Unioncamere, autorizza l'aumento del diritto annuale per gli esercizi di riferimento.”;

VISTA la legge della regione Sicilia 8 maggio 2018, n. 8 concernente “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2018. Legge di stabilità Regionale.”;

VISTO in particolare il comma 9 dell'articolo 22 che prevede che “Le Camere di Commercio della Regione sono autorizzate a costituire il “Fondo unico di quiescenza del personale delle Camere di Commercio della Sicilia”;

TENUTO CONTO che il “Fondo unico di quiescenza del personale delle Camere di Commercio della Sicilia” non è ancora stato costituito, nelle more dell'adozione del decreto di cui al comma 9 dell'articolo 22 della legge della regione Sicilia 8 maggio 2018, n.8;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 dicembre 2018 che autorizza, per gli anni 2018 e 2019, le camere di commercio siciliane all'incremento del 50 per cento della misura del diritto annuale per il finanziamento dei piani di riequilibrio finanziario di cui alle rispettive delibere consiliari;

VISTO il decreto del Ministro dello sviluppo economico 15 gennaio 2019 che rettifica l'articolo 3 del decreto 21 dicembre 2018;

VISTA la nota di questo Ministero prot. 220612 dell'11 giugno 2018;

VISTA la proposta di Unioncamere del 24 dicembre 2019 prot. 30775;

VISTA la deliberazione del Commissario straordinario con i poteri del Consiglio n. 44 del 13 novembre 2019 con la quale la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Agrigento ha approvato il piano di riequilibrio finanziario contenente l'incremento del cinquanta per cento delle misure del diritto annuale;

VISTA la deliberazione del Commissario straordinario con i poteri della Giunta e del Consiglio n. 47 del 3 dicembre 2019 con la quale la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Caltanissetta ha approvato il piano di riequilibrio finanziario contenente l'incremento del cinquanta per cento delle misure del diritto annuale;

VISTA la deliberazione del Consiglio camerale n. 4 del 26 novembre 2019 con la quale la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Messina ha approvato il piano di riequilibrio finanziario contenente l'incremento del cinquanta per cento delle misure del diritto annuale;

VISTA la deliberazione del Consiglio camerale n. 18 del 18 novembre 2019 con la quale la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Palermo-Enna ha approvato il piano di riequilibrio finanziario contenente l'incremento del cinquanta per cento delle misure del diritto annuale;



Al Ministro dello Sviluppo Economico

VISTA la deliberazione del Consiglio camerale n. 10 del 28 novembre 2019 con la quale la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura del Sud Est Sicilia ha approvato il piano di riequilibrio finanziario contenente l'incremento del cinquanta per cento delle misure del diritto annuale;

VISTA la deliberazione del Consiglio camerale n. 3 del 31 ottobre 2019 con la quale la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trapani ha approvato il piano di riequilibrio finanziario contenente l'incremento del cinquanta per cento delle misure del diritto annuale;

Vista la nota del 6 luglio 2020 prot. 158063 della Direzione generale per la vigilanza sugli enti cooperativi, sulle società e sul sistema camerale del Ministero dello sviluppo economico;

Vista la nota del 21 luglio 2020 prot. 21946 del Segretariato generale del Ministero dello sviluppo economico;

Vista la nota del 5 ottobre 2020 prot. 21017 dell'Ufficio di Gabinetto del Ministero dello sviluppo economico;

Vista la nota del 6 ottobre 2020 prot. 230487 della Direzione generale per la vigilanza sugli enti cooperativi, sulle società e sul sistema camerale del Ministero dello sviluppo economico;

VISTA la nota di Unioncamere del 4 dicembre 2020, prot. 26425, con la quale si trasmettono le relazioni integrative delle camere di commercio siciliane e la nota di condivisione della Regione Sicilia;

VISTA la nota n. 6015/A12 del 3 dicembre 2020, con la quale l'Assessorato regionale delle attività produttive della Regione siciliana ha espresso la propria condivisione sui programmi pluriennali di riequilibrio finanziario presentati dalle camere di commercio siciliane;

VISTA la nota dell'11 dicembre 2020 prot. 278979 della Direzione generale per la vigilanza sugli enti cooperativi, sulle società e sul sistema camerale del Ministero dello sviluppo economico;

VALUTATA la sussistenza delle condizioni di squilibrio strutturale e di dissesto finanziario per ciascuna delle camere di commercio siciliane alla luce degli indicatori individuati nella nota prot. 220612 dell'11 giugno 2018;

RITENUTO che le condizioni di squilibrio strutturale e di dissesto finanziario delle camere di commercio siciliane sono motivate in via prioritaria dalla incidenza sui bilanci delle medesime degli oneri pensionistici del personale;

VALUTATO che dai singoli piani di riequilibrio finanziari presentati dalle camere di commercio siciliane si evince che la mancata adozione di una misura strutturale, pur in presenza dell'incremento delle misure del diritto annuale, non consente il raggiungimento di un equilibrio economico;

VISTA la nota del 21 dicembre 2018 con la quale le camere di commercio siciliane condividono la necessità di iniziare, d'intesa con la regione Siciliana, un percorso normativo che consenta il trasferimento del carico pensionistico ad un istituto di previdenza nazionale, trasferendo allo stesso la liquidità e gli asset patrimoniali detenuti dalle camere di commercio siciliane;

VISTA la nota prot. 134319 del 28 maggio 2020 con la quale Unioncamere nazionale fornisce aggiornamenti circa il passaggio alla gestione ordinaria Inps delle posizioni previdenziali del personale in servizio attivo e di quelle del personale in quiescenza delle camere di commerci siciliane;



Il Ministro dello Sviluppo Economico

RITENUTA, di conseguenza, la necessità che i piani di riequilibrio finanziari presentati dalle camere di commercio siciliane devono essere rivalutati alla luce dell'effettivo stato di attuazione della predetta misura;

RITENUTO, pertanto, di autorizzare l'incremento delle misure del diritto annuale per le camere di commercio di Agrigento, di Caltanissetta, di Messina, di Palermo-Enna, del Sud Est Sicilia e di Trapani per i soli anni 2020 e 2021.

(Articolo 1)

(Autorizzazione all'incremento delle misure del diritto annuale)

1. È autorizzato, ai sensi del comma 784, dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, per gli anni 2020 e 2021, per le camere di commercio di Agrigento, di Caltanissetta, di Messina, di Palermo-Enna, del Sud Est Sicilia e di Trapani l'incremento del 50 per cento della misura del diritto annuale per il finanziamento dei piani di riequilibrio finanziario di cui alle rispettive delibere consiliari, così come condivisi dall'Assessorato regionale delle attività produttive della Regione siciliana con nota n. 6015/A12 del 3 dicembre 2020.

2. L'autorizzazione di cui al comma 1 è, comunque, revocata dall'anno successivo alla costituzione, per effetto del decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 aprile 2015, del nuovo ente camerale "Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Agrigento, Caltanissetta e Trapani". Il consiglio del nuovo ente è tenuto a verificare la persistenza delle condizioni di squilibrio strutturale e a presentare, ai fini della necessaria autorizzazione, un nuovo programma di riequilibrio finanziario che tiene conto degli effetti economici e finanziari derivanti dall'accorpamento degli enti camerale.

(Articolo 2)

(Monitoraggio)

1. Le camere di commercio di cui al comma 1 dell'articolo 1 trasmettono alla Direzione generale per la vigilanza sugli enti cooperativi, sulle società e sul sistema camerale, Divisione VIII – Finanza e funzionamento del sistema camerale e alla Regione Siciliana, per il tramite di Unioncamere, entro il 31 gennaio 2022, una relazione finale sullo stato di attuazione del piano e sul raggiungimento degli obiettivi di risanamento individuati nel medesimo piano evidenziando i motivi di un eventuale scostamento e le eventuali variazioni intervenute sui fattori esogeni ed endogeni che incidono sullo stato di dissesto.

2. Alle relazioni di cui al comma 1 sono allegati il parere del collegio dei revisori e l'ultimo bilancio d'esercizio approvato.

3. Ai fini dell'autorizzazione dell'incremento delle misure del diritto annuale che le medesime camere di commercio presentano per gli anni successivi il Ministro dello sviluppo economico valuterà l'eventuale accertamento di grave e reiterato mancato rispetto degli obiettivi fissati dal piano e la mancata adozione della misura strutturale indicata nelle premesse.



Il Ministro dello Sviluppo Economico

(Articolo 3)
(Termini di versamento)

1. Il versamento dell'importo derivante dall'applicazione del presente decreto è effettuato, per gli anni 2020 e 2021, unitamente al versamento del diritto annuale per l'anno 2021, entro il termine di cui all'articolo 17, comma 3, lettera a) del decreto del Presidente della Repubblica 7 dicembre 2001 n. 435.

Il presente decreto sarà inviato agli Organi di controllo per la registrazione e pubblicato sul sito informatico del Ministero, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69.

Roma,

21 DIC. 2020

IL MINISTRO